

Guide Doganali

VIETNAM



Vietnam

PAG. 3 →

**Classificazione doganale, adozione
del sistema armonizzato e sistema daziario**

PAG. 6 →

**Procedure doganali
e semplificazioni**

PAG. 8 →

Restrizioni e certificazioni

PAG. 11 →

Barriere tariffarie ed accordi di origine

PAG. 12 →

Conclusioni

PAG. 14 →

Vietnam



■ Il Vietnam, dopo un passato economicamente sottotono, schiacciato dai grandi colossi asiatici, è oggi uno dei più vivi mercati emergenti a livello globale. La **struttura industriale del Paese è costituita al 96% da piccole e medie imprese fortemente dinamiche e a caccia di prodotti, macchinari e modelli di sviluppo avanzati**. Il settore manifatturiero, rivolto soprattutto alle esportazioni e sostenuto dai forti afflussi di investimenti, è il motore di crescita del Paese e si coniuga con l'espansione della domanda dovuta all'aumento del reddito interno. Gli investimenti, insomma, ci sono, ma non sono abbastanza a fronte di una popolazione giovane ed in crescita esponenziale.

Fondamentali, in questo quadro, le riforme economiche **Đổi Mới** ("rinnovamento" in italiano) implementate in Vietnam a partire dal 1986, con l'obiettivo di creare una economia socialista orientata al mercato.



Lo sapevi che?

Il đổi mới venne lanciato dal Partito Comunista del Vietnam con lo scopo di dare maggiore spazio alle iniziative private favorendo così la creazione di piccole imprese, riconoscendo allo stesso tempo l'importanza delle forze di mercato nella gestione dell'economia e dei rapporti tra lo stato e le imprese.

La crescita economica del Paese è quindi vigorosa: quasi il 7% l'anno nel periodo 2015-19, 3% nel 2020, del 3,3% fino all'8% nel 2021.

■ Il Vietnam è stato anche particolarmente reattivo nel contesto della crisi pandemica, rafforzando i legami commerciali con le economie europee ed affermandosi come importante hub manifatturiero in Asia.

Vietnam



■ I legami con l'Italia sono importanti: **il nostro Paese è ad oggi il quarto partner commerciale del Vietnam nel contesto europeo**, con un volume commerciale inferiore solamente a quelli di Paesi Bassi, Germania e Francia e, negli ultimi anni, il valore dell'interscambio commerciale ha mostrato una crescita costante: le esportazioni del Vietnam verso l'Italia sono aumentate progressivamente sino a raggiungere i 3,44 miliardi di dollari nel 2019; l'export italiano verso il Paese asiatico è

ammontato nello stesso periodo a 1,52 miliardi di dollari. Nel 2020, la pandemia da Covid-19 ha portato con sé una flessione del valore del commercio bilaterale a 4,62 miliardi di dollari; tuttavia, i dati relativi al primo trimestre 2021 sono più che positivi, ed evidenziano un aumento dell'interscambio del 21,4 per cento annuo, a 1,4 miliardi di dollari. Le importazioni dall'Italia hanno raggiunto i 444,8 milioni di dollari, con un aumento del 12,4 per cento rispetto al primo trimestre 2020¹.

In Vietnam, l'Italia esporta pellami, macchinari industriali, soprattutto per il settore tessile e abbigliamento. Le esportazioni di prodotti tessili ammontano a quasi 76 milioni di euro. Altro settore di rilevanza, l'agroalimentare, quanto a carni e preparazioni a base di carne ed alimenti per animali. Altra importante voce, i farmaci, con circa 40 milioni di euro di esportazioni.

■ Di contro, il Vietnam esporta verso l'Italia telefoni portatili ed elettronica, computer portatili, stampanti e altri accessori, caffè non trattato, abbigliamento, motocicli e prodotti ittici.

Vietnam



■ Il Vietnam è anche il sesto partner commerciale della Cina e, nella prima metà del 2020, era il secondo maggior esportatore verso gli USA, dopo la ripresa dei rapporti diplomatici tra i due paesi, avvenuta nel 1995.

■ I progetti attuati dal 2001 al 2007 dalla World Bank e dalla Asian Development Bank hanno traghettato il Paese verso un'economia di mercato: modernizzazione doganale, integrazione nel mercato internazionale, supporto creditizio ed assistenza tecnica per le analisi delle politiche di tassazione e commercio, uniti a costanti miglioramenti logistici e ad importanti partnership

economiche, hanno fatto del Paese l'astro nascente dell'economia asiatica. La principale di queste intese è **l'ASEAN, l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico, fondata nel 1967 e composta da dieci Stati membri**; l'ASEAN è la più importante organizzazione intergovernativa del Sud-Est asiatico, nata con lo scopo di facilitare l'integrazione e la cooperazione regionali, promuovendo "la pace e la sicurezza, il benessere economico e lo sviluppo umano". In ambito economico, l'accordo di associazione ha portato alla creazione, nel 1992, dell'Area di libero scambio dell'ASEAN (ASEAN Free Trade Area, AFTA), con una riduzione progressiva ed il

successivo annullamento dei dazi doganali tra i Paesi sottoscrittori.

■ In ultimo, la firma dell'**EVFTA (EU Vietnam Free Trade Agreement)**, l'accordo di libero scambio di nuova generazione tra il Vietnam e i 28 paesi membri dell'Unione europea, visto il suo impatto, **è considerato come l'inizio di una nuova era nelle relazioni commerciali tra le parti contraenti.**

Classificazione doganale, adozione del sistema armonizzato e sistema daziario



■ Come altri 211 Paesi, fra cui tutti i Paesi membri del WCO (l'Organizzazione Mondiale delle Dogane), **il Vietnam aderisce, dal 1998, al Sistema armonizzato di descrizione e codifica delle merci - Sistema armonizzato o semplicemente HS -**, disciplinato dalla "Convenzione internazionale sul sistema armonizzato di descrizione e codifica delle merci", adottata nel giugno 1983. La convenzione è stata applicata, nel Paese, a decorrere dal 1° gennaio 2002. Il Sistema armonizzato (SA) descrive e classifica oltre 5.000 gruppi di merci in una struttura articolata in 21 Sezioni e 97 Capitoli, utilizzando una descrizione numerica a 4 cifre e sotto classifiche a 6 cifre e lasciando i capitoli 98 e 99 all'uso nazionale degli Stati

aderenti. Il codice SA a sei cifre è, quindi, armonizzato a livello internazionale ai sensi della Convenzione SA; all'interno dell'ASEAN, si applica la tariffaria armonizzata AHTN, ad otto cifre, comune tra gli Stati membri, in cui le due ultime cifre sono aggiunte alle sei comuni per scopi ASEAN. La nomenclatura del Vietnam prevede la suddivisione in 21 sezioni e 97 capitoli, ed è riportata nella Circolare 65/2017/TT-BCT emessa dal Ministero delle Finanze, il 27 giugno 2017. **L'importatore ha la possibilità di ricorrere, nel caso di contestazione della classificazione tariffaria, all'Ufficio locale delle dogane, a quello centrale o alle corti amministrative, fatta comunque salva la possibilità, in base al Decreto n.08/2015/ND-CP, di**

richiedere alle autorità doganali centrali una informazione tariffaria vincolante, che dia certezza sulla classificazione tariffaria della merce.

Classificazione doganale, adozione del sistema armonizzato e sistema daziario

■ Dal sistema tariffario derivano le aliquote dei dazi, fissati dal Ministero del Commercio e dell'Industria, mentre il Dipartimento Generale delle Dogane è incaricato della loro riscossione. Con l'adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), nel 2007, c'è stata una costante diminuzione delle aliquote dei dazi doganali: attualmente, le aliquote vanno da 0 a 15%; tuttavia, negli ultimi anni, il Vietnam ha aumentato alcune aliquote, soprattutto relative a merci prodotte internamente da aziende vietnamite, sebbene esse rimangano comunque al di sotto dei livelli stabiliti dall'OMC. **In linea generale, i beni di consumo e gli articoli di lusso sono soggetti ad aliquote daziarie**

più alte, mentre i macchinari, le attrezzature e le materie prime possono avere aliquote più basse e beneficiare spesso di esenzioni.

La misura del dazio può variare anche in base all'origine delle merci importate: si va dal dazio MFN (Most Favoured Nation), applicato a merci originarie di Paesi che applicano il principio della nazione più favorita, alle aliquote preferenziali speciali, per merci originarie di Paesi che riconoscono trattamenti fiscali preferenziali reciproci, alle aliquote ordinarie.



Procedure doganali e semplificazioni



■ L'attuale normativa doganale è in vigore dal 2015: **si tratta di una normativa moderna, che mira all'efficienza anche se spesso gli operatori lamentano regolamentazioni poco trasparenti, procedure troppo burocratiche e una generalizzata corruzione.**

■ Le merci importate o esportate in Vietnam devono essere assoggettate alle procedure standard di sdoganamento previste dalla legge.

■ **Le procedure sono modulate in modo da controllare nel modo più rapido e preciso la qualità, le specifiche, la quantità ed il volume delle merci in entrata ed in uscita.**

■ Le aziende che importano o esportano merci devono presentare alle autorità doganali una serie di documenti che includano almeno il **certificato di registrazione dell'attività aziendale**, presso il Ministero del Commercio e dell'Industria: questa condizione è necessaria per poter gestire direttamente le procedure di esportazione di importazione presso le dogane, sulla base di accordi di acquisto e vendita con distributori vietnamiti. Una volta registrata, l'impresa straniera dovrà sottoporre, entro il 31 marzo di ogni anno, al Ministero del Commercio e dell'Industria vietnamita **un rapporto finanziario annuale**, debitamente certificato e redatto in un formato standard fornito dal Ministero, delle attività

di esportazione o importazione. In alternativa, le imprese dovranno affidarsi a trader locali.

■ Le merci importate possono essere sottoposte a quattro regimi:

1. l'importazione ("rilascio per la libera circolazione");
2. il perfezionamento attivo;
3. l'importazione temporanea;
4. il deposito doganale.

A seconda del tipo di operazione, le autorità possono richiedere documenti aggiuntivi oltre a quelli usuali. Sarà poi necessario notificare alle autorità vietnamite l'arrivo delle merci, via nave o aereo, prima della data di arrivo. Al momento della presentazione

in dogana dei documenti a corredo della dichiarazione doganale, occorrerà inoltre includere almeno **il certificato di registrazione della società e del codice di attività import/export.**

■ I tempi per effettuare una operazione doganale variano da poche ore a tre giorni, in base alle caratteristiche specifiche del carico, a seconda che si tratti di un carico completo o di un carico parziale di un container.

Procedure doganali e semplificazioni



■ I documenti richiesti per l'esportazione di merci includono:

- Dichiarazione Elettronica Doganale di Esportazione (E-Form HQ/2015/XK);
- Polizza di carico;
- Contratto;
- Certificato di origine;
- Fattura commerciale;
- Modulo di dichiarazione doganale di esportazione;
- Licenza all'esportazione;
- Elenco degli imballaggi;
- Certificato sanitario / Standard tecnici

Le dogane vietnamite hanno implementato un sistema di elaborazione elettronica dei dati: l'**Automated Cargo And Port Consolidated System/Vietnam**

Customs Information System, che consente la presentazione elettronica delle dichiarazioni doganali di importazione e dei relativi documenti di supporto². Gli operatori, a seguito della registrazione nel sistema, potranno scaricare il software, che permetterà la trasmissione della dichiarazione nel formato richiesto.

A seguito della trasmissione, l'autorità doganale può procedere al controllo della merce, in base a tre canali differenti:

1 quello verde, controllo formale, che comporta la considerazione globale dell'attività di esportazione ed il rilascio diretto del prodotto;

2 quello giallo, che richiede il confronto tra informazioni trasmesse dalla dichiarazione doganale e documenti a corredo;

3 quello rosso, che prevede l'ispezione fisica della merce.

■ **Il sistema VNACCS/VCIS** rappresenta la nuova base del sistema unificato di importazione (National Single Window) vietnamita che sarà per gradi collegato al sistema unificato applicato in sede ASEAN. È poi previsto che, su richiesta dell'operatore e dopo l'analisi della situazione economica dell'azienda, la dogana accordi un trattamento prioritario nello sdoganamento delle merci: **le aziende ritenute ammissibili a**

questo procedimento, potranno accedere ad una serie di benefici, doganali e fiscali, nonché vedere significativamente ridotto il carico dei controlli.

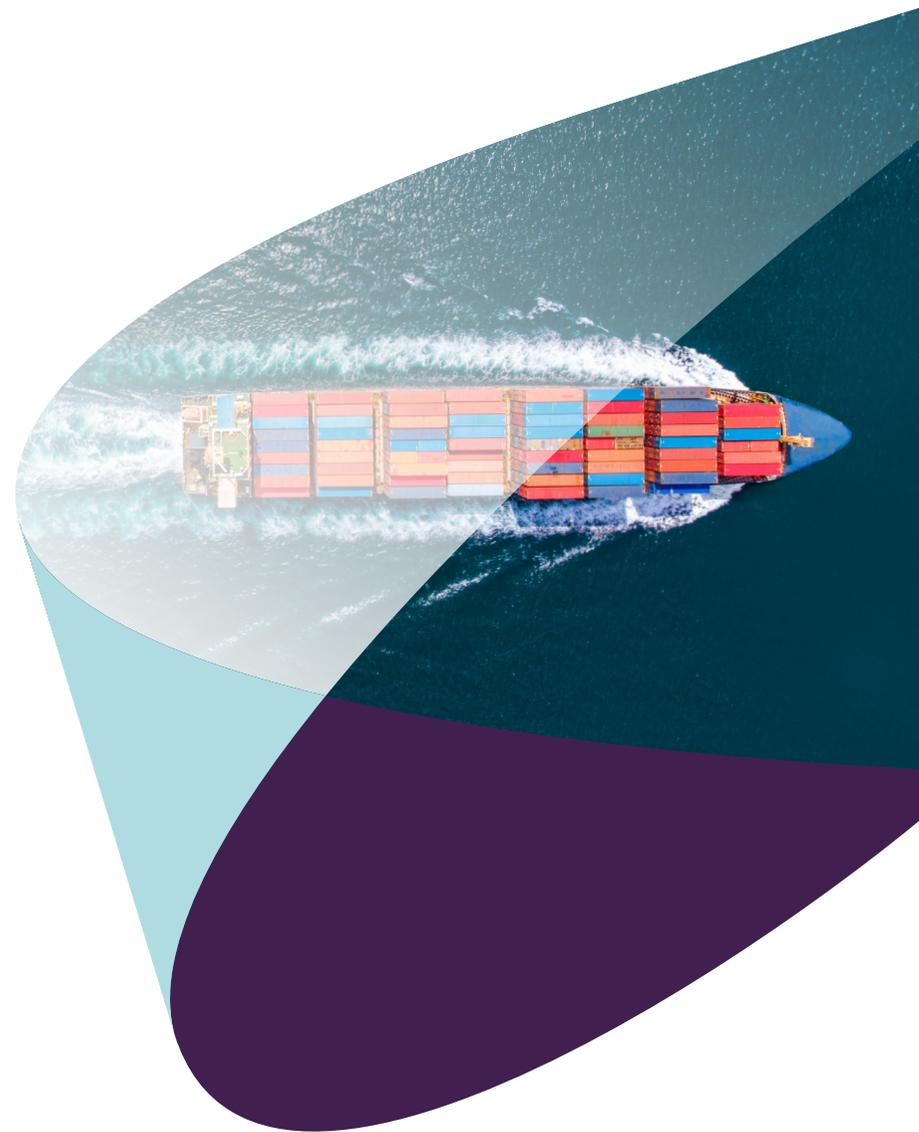
■ Alla generalità di merci destinate al Vietnam viene applicata l'IVA (VAT) e, per un altro numero ristretto di merci, una imposta aggiuntiva "sui consumi speciali". L'aliquota di tali tassazioni varia a seconda del tipo di prodotto: come si era accennato, non solo i macchinari, ma anche le materie prime sono oggetto di tassazioni molto basse, mentre i beni di lusso l'aliquota è generalmente più alta.

2. <https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2022/Capitolo-1.pdf>

Procedure doganali e semplificazioni

■ La normativa doganale vietnamita prevede lo status di Operatore Economico Autorizzato (OEA) per quegli operatori che, nel corso delle loro attività commerciali, possono dimostrare che, per almeno due anni, hanno rispettato le condizioni e i criteri stabiliti dalle autorità doganali e che sono dotati di solidità finanziaria. Al fine di ottenere lo status di OEA, l'operatore deve presentare una specifica richiesta alle dogane vietnamite.

Una volta ottenuto lo status di OEA, l'operatore beneficerà di una serie di facilitazioni previste dalla normativa doganale del Paese. Con la firma dell'accordo di libero scambio tra il Vietnam e l'Unione europea, sono state messe a punto facilitazioni per l'ottenimento, da parte degli operatori europei, dello status di OEA in Vietnam.



Restrizioni e certificazioni



■ Attualmente gli standard doganali del Vietnam sono regolamentati dalla **Legge No. 54/2014/QH13**: uno dei principali ostacoli è rappresentato proprio dalle barriere tecniche al commercio: regole e standard che definiscono le caratteristiche che un prodotto deve possedere per poter essere immesso nel mercato: dimensioni, forma, design, etichettatura, marchio, confezionamento, funzionalità, sicurezza, etc.. Normalmente, in questo ambito, i Paesi sono dotati di regole e standard differenti e dunque, per far entrare un prodotto in un Paese, è spesso necessario modificarlo per renderlo conforme alle normative di riferimento. Anche la prova della conformità non

è semplice: non sempre viene accettata la dichiarazione di conformità rilasciata da autorità del Paese dell'esportatore, ma si richiede un'analisi stringente fatta da laboratori internazionali, da ottenersi in tempi significativamente vicini a quelli della data di importazione.



Lo sapevi che?

Il Sistema di Esportatore Registrato (sistema REX) consiste in un sistema di certificazione di origine delle merci che si fonda sul principio dell'autocertificazione da parte degli operatori economici, i quali ottengono lo status di Esportatore Registrato dall'autorità doganale e possono

così produrre le dichiarazioni di origine. Una volta ottenuta l'iscrizione varrà per tutti i paesi che aderiranno anche in futuro all'accordo: non ci sarà dunque bisogno una ulteriore richiesta di estensione in relazione a nuovi paesi.

■ Occorrono inoltre licenze per poter procedere all'importazione di una vasta serie di prodotti: le licenze possono essere libere o condizionate all'approvazione di un organo esterno. In quest'ambito, le previsioni variano da prodotto a prodotto: **il Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale è responsabile del controllo delle importazioni di animali vivi e di prodotti di origine animale** ed è necessario

che le merci siano accompagnate da un certificato che attesti, tra l'altro, la buona salute degli animali. L'importazione di bevande alcoliche richiede, oltre alla specifica licenza, da esibire all'atto dell'importazione, una **dichiarazione di conformità del prodotto** con le normative vietnamite a tutela della salute; i farmaci importati vengono sottoposti ad **un rigoroso controllo dei documenti** relativi al loro utilizzo, al dosaggio e alla data di scadenza, documenti che devono essere rigorosamente redatti in lingua vietnamita.

Barriere tariffarie e accordi di origine



■ Le regole di base del commercio internazionale sono dettate dagli accordi presi in sede OMC, che si pone come obiettivo generale quello di promuovere gli scambi commerciali fra le parti contrenti, riducendo le barriere tariffarie e non tariffarie. Il Vietnam, la cui economia dipende dall'export, ha siglato più di una dozzina di accordi di libero scambio negli ultimi due decenni; il più importante accordo di cui il Vietnam è parte è l'ASEAN, che fonda un'organizzazione politica, economica e culturale di nazioni situate nel Sud-est asiatico, a cui è collegata l'omonima area di libero scambio, a sua volta collegata, con singoli accordi, all'Australia, alla Nuova Zelanda, alla Repubblica Popolare Cinese, alla Corea del Sud e al Giappone. **L'Area**

di libero scambio dell'ASEAN, creata nel 1992 ha portato ad una riduzione progressiva fino al totale annullamento dei dazi doganali tra i paesi sottoscrittori. Il trattato si è perfezionato dopo varie revisioni dell'accordo nel 2010 per i membri fondatori - Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore e Thailandia e nel 2015 per i restanti cinque, Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Vietnam. **Le economie ASEAN sono fortemente orientate all'export e vedono nell'Unione Europea un partner fondamentale (9% dell'export totale).** I rapporti commerciali con la UE sono oggetto dell'accordo **EVFTA – UE Vietnam Free Trade Agreement**, entrato in vigore il 1° agosto 2020. Si tratta di un accordo molto ambizioso, il secondo firmato dalla

UE con un Paese ASEAN (dopo Singapore nel 2019) ed il primo con un Paese in via di sviluppo: a parte l'eliminazione degli ostacoli tariffari e non tariffari per le merci originarie dalle due parti, l'accordo mira a rafforzare il quadro giuridico bilaterale che regola le relazioni commerciali e gli investimenti delle parti contraenti.

■ **L'accordo prevede che il 65% dei dazi sulle esportazioni dai Paesi della UE verso il Vietnam sia eliminato subito**, toccando i prodotti del settore tessile, la maggior parte dei macchinari e delle attrezzature, i prodotti farmaceutici e chimici e, parzialmente, quelli del settore automotive e dell'abbigliamento, mentre il restante 35% verrà gradualmente rimosso entro 10

anni. Allo stesso modo, il 71% dei dazi sull'export vietnamita verso la UE sono venuti meno all'entrata in vigore dell'accordo, mentre la percentuale rimanente sparirà entro i successivi anni: misure importantissime se si pensa che, prima dell'accordo commerciale, il Vietnam applicava dazi all'importazione fino al 50% sulle esportazioni della UE di prodotti agroalimentari e fino al 78% su taluni prodotti industriali, come le automobili.

Barriere tariffarie e accordi di origine



■ **Per beneficiare delle agevolazioni daziarie, i prodotti esportati dall'UE al Vietnam, e viceversa, dovranno poter essere qualificati come "originari" dei Paesi accordisti**, ossia dovranno rispettare le specifiche regole di origine preferenziale previste in base alla classificazione doganale del prodotto. Secondo quanto riportato nell'articolo 15 del Protocollo 1 dell'EVFTA, i prodotti che rispettano le regole previste dovranno essere accompagnati da un'opportuna prova di origine che può consistere in:

- 1 un certificato di circolazione EUR.1;**
- 2 la dichiarazione di origine**, su fattura o altro documento commerciale, compilata da

qualsiasi esportatore per spedizioni contenenti materiale originario di valore non superiore a € 6.000 e, al di sopra di tale soglia, da un esportatore autorizzato;

3 dichiarazione di origine, su fattura o altro documento commerciale, compilata a qualsiasi esportatore per spedizioni contenenti materiale originario di valore non superiore a € 6.000 e, al di sopra di tale soglia, da un esportatore registrato al sistema REX. L'UE, però, immediatamente prima dell'entrata in vigore dell'accordo, ha notificato al Vietnam che la prova dell'origine preferenziale per le esportazioni di prodotti originari da UE a Vietnam sarà la dichiarazione su fattura compilata da un esportatore registrato al sistema REX, a

decorrere dalla data di entrata in vigore dell'accordo. È stato specificato, poi, che non sarà possibile ricorrere ai certificati di circolazione EUR.1 e allo status di esportatore autorizzato. Tale sistema mira al superamento della prova cartacea dell'origine, data dal certificato di circolazione EUR.1, in favore di criteri che si basano sull'affidabilità dell'esportatore ed è già stato adottato anche nei più recenti Accordi di libero scambio conclusi dall'Unione europea (CETA con il Canada e Jefta con il Giappone ed UK).



Lo sapevi che?

Il Vietnam ha aperto diverse aree industriali, circa 300 fra zone industriali e export processing zones (EPZs). È dunque possibile ed agile, per gli importatori, servirsi di queste zone, dove trovano già a disposizione aree predisposte, con edifici e servizi e dove lo sdegnamento è più facile e veloce. Il governo vietnamita ha attuato, anche in tempi recenti, politiche incentivanti di agevolazione e riduzione fiscale, applicate alle imposte sul reddito d'impresa, alle tassazioni sul reddito personale o sull'IVA, in modo che un investitore straniero possa scegliere la zona economica speciale che meglio soddisfa le proprie esigenze.

Conclusioni

■ L'Accordo di libero scambio costituisce una grande opportunità per gli esportatori dell'Unione europea: il Vietnam rappresenta una delle economie emergenti di maggior interesse in tutti i settori - agricolo, industriale, servizi - e rende testimonianza di un Paese che intende cogliere le opportunità del commercio globale assumendo allo stesso tempo l'impegno a rispettare i diritti umani e quelli dei lavoratori: **l'accordo commerciale include, infatti, anche un capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile, sull'affermazione di più alti standard in materia di lavoro, sicurezza, ambiente e tutela dei consumatori**, nonché sul rafforzamento di azioni comuni sullo sviluppo sostenibile e il cambiamento climatico e la piena tutela dei servizi pubblici.

L'accordo sta creando un ambiente di scambio prevedibile e sicuro: un'opportunità unica per le imprese europee e, ovviamente, per quelle italiane. In Vietnam è in corso una progressiva ed incessante liberalizzazione ed il Paese rappresenta una delle economie più importanti della regione, nonché un punto di sbocco per instaurare rapporti commerciali con altri Paesi dell'area.

■ Il Vietnam, inoltre, garantisce un uso corretto dell'indicatore di provenienza di un prodotto, un vantaggio non indifferente per il marchio "Made in Italy," che potrà essere protetto efficacemente dall'utilizzo di marchi fraudolenti. **L'accordo tutela inoltre 169 Indicazioni Geografiche europee,**

di cui 38 italiane: le imprese del nostro Paese devono essere pronte ad usufruire dei vantaggi di tale accordo, che apre le porte ai Paesi asiatici i quali, soprattutto nella situazione geopolitica ed economica attuale, potrebbero garantire una boccata di aria fresca agli operatori italiani, costituendo un'opportunità per le imprese, ma anche una nuova tappa nel raggiungimento di una intesa più vasta tra Unione Europea e ASEAN.

■ LINKOGRAFIA

https://www.customs.gov.vn/index.jsp?ngon_ngu=en

Il sito della dogana vietnamita

<https://asean.org/>

La pagina dell'ASEAN

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2020:186:FULL&from=EN>

L'accordo UE/Vietnam



SCOPRI DI PIÙ SU

WWW.SACE.IT